

■ Il ministero della Salute, guidato da **Roberto Speranza**, e l'Agenzia italiana del farmaco, dopo aver strenuamente difeso la validità contro il Covid di tachipirina e vigile attesa, sono costretti a riconoscere l'esistenza di altri farmaci. Dopo che uno studio del *Journal of Medical Virology* «ha demolito la vigile attesa con paracetamolo», cioè il protocollo consigliato per affrontare i sintomi lievi del Covid, che ha aggravato molti casi, arrivano altre cure considerate finora «indicibili». La rivista scientifica *Journal of Clinical Medicine* ha pubblicato a settembre i risultati di un recente studio clinico italiano che dimostra gli effetti benefici della lattoferrina, una proteina naturale multifunzionale, contro il virus. Lo studio giunge dopo due pubblicazioni internazionali apparse a giugno e ad ago-

Lattoferrina efficace contro il Covid

Guarigione più rapida senza ricoveri

Lo studio: i pazienti sottoposti alla terapia si sono negativizzati in 15 giorni anziché 24

sto riguardanti l'efficacia della lattoferrina in vitro nell'inibire l'infezione da Covid-19. Già lo scorso aprile, infatti, gli esperti avevano evidenziato come la lattoferrina fosse in grado di accrescere le difese immunitarie dell'organismo e di svolgere anche un'azione antivirale. Utilizzando lattoferrina in capsule, da sola in pazienti asintomatici, o in associazione con altri farmaci in pazienti paucisintomatici o moderatamente sintomatici, diventa un efficace trattamento privo di effetti avversi

nella gestione dell'infezione da Sars-CoV-2.

«Al di là dell'indiscutibile efficacia dei vaccini anti Sars-CoV-2, la grande diffusione dell'infezione associata a questo coronavirus richiede anche la disponibilità di agenti antivirali. La lattoferrina è nota possedere un'attività antivirale. Infatti, quando è in contatto con il virus impedisce il suo ingresso all'interno della cellula e dunque la sua replicazione. La lattoferrina, inoltre, svolge una potente attività anti-infiammatoria ed

anti-trombotica, funzioni essenziali nel trattamento del Covid-19» ha spiegato **Piera Valenti**, professoressa ordinaria di Microbiologia della Sapienza di Roma e membro del Comitato internazionale di Esperti sulla lattoferrina. Il primo dato rilevante, dopo la tempestiva somministrazione orale, riguarda il tempo necessario per ottenere la negativizzazione del tampone molecolare negli 82 pazienti trattati con lattoferrina, tempo che è stato nettamente inferiore rispetto a quello osser-

vato nei 39 pazienti non trattati (15 anziché 24 giorni). Inoltre, nessuno dei pazienti trattati con lattoferrina è stato ospedalizzato. Non è più dunque una cura indicibile quella a base di lattoferrina, così come non lo è più l'uso dell'anakinra, a carico del Ssn soltanto da fine settembre. Si tratta di un farmaco il cui impiego precoce e mirato ha ridotto la mortalità e i ricoveri in terapia intensiva, aumentando la guarigione completa nei pazienti Covid-19 ricoverati per polmonite a rischio di pro-

gressione verso insufficienza respiratoria quindi con prognosi sfavorevole come dimostrato da uno studio condotto in 37 ospedali (di cui 8 italiani coordinati dall'Istituto Spallanzani di Roma, gli altri in Grecia) e ha coinvolto in totale 594 pazienti. Un po' come accaduto per i monoclonali, prima bistrattati e ora finalmente riconosciuti utili nella terapia anti Covid. La Commissione Ue ha firmato infatti un contratto quadro di appalto congiunto, per l'acquisto di un massimo di 220.000 trattamenti, con l'azienda farmaceutica Eli Lilly per la fornitura di anticorpi monoclonali, una delle cinque terapie annunciate a giugno. L'azienda produttrice americana ha dimostrato che somministrando il mix di anticorpi monoclonali calerebbe dell'87% il rischio di ricovero e morte a causa del coronavirus.